SERIE B

Il Palermo ricaccia nei guai il Genoa mentre il Pisa interrompe la rincorsa del Foggia

Pisa-Foggia 1-0

Piaceri riapre la via alla A

La marcatura è giunta al 44' della ripresa dopo una gara vivace e combattuta

MARCATORE: Piaceri (P.) al 44' della ripresa.

PISA: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Cervetto, Joan, Piaceri.

FOGGIA: Pinotti; Capra, Vivian; Pirazzini, Valadè, Dalle Vedove; Oltramari, Zanardello, Traspedini, Maioli, Rolla.

ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

NOTE: Spettatori 15.000 circa, con una discreta rappresentanza di pugliesi. Ammoniti: Traspedini, Cervetto, Zanardello. Calci d'angolo 6 a 0 (2 a 0) per il Pisa.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 5 maggio

La palla che Piaceri ha giocato proprio allo scadere della partita è stata definita seduta stante palla-goal della volontà perchè, finita alle spalle di Pinotti un minuto prima della chiusura del match, ha fruttato i due punti al Pisa rimettendo in «corsa» la compagine toscana per la promozione. Il Foggia stavo giocando il tutto per tutto per conservare lo zero a zero mentre i nerazzurri si spingevano all'offensiva martellando da ogni posizione. Ecco, corre il 44' — cioè tra un minuto l'arbitro segnalerà la fine dell'incontro — il Pisa e tutto quanto oltre la metà campo, palla manovrata da Federici, ritorna indietro, spiovente di Gonfiantini indirizzato a rete, salta Pinotti ma davanti a lui c'è il libero Pirazzini che colpisce di testa, riprende Manservizi sempre di testa, il difensore pugliese è fuori causa, sulla linea bianca c'è Valadè che ribatte di testa, salta Piaceri, gran testata e la palla si insacca. Non c'è tempo di mettere la palla al centro che l'arbitro D'Agostini di Roma pone fine al combattimento.

Abbracci in campo e sugli spalti, l'arena Garibaldi è tutto uno sventolare di striscioni e stendardi nerazzurri, coro assordante e prolungato di osanna al vecchio Pisa S.C. I nerazzurri si abbracciano e si portano a vicenda in trionfo mentre i pugliesi si avviano mestamente verso la scaletta che conduce agli spogliatoi. Montanari è scuro in volto, Lucchi corre ad abbracciare questo e quello. Ecco, il match Pisa-Foggia è tutto qui, nell'ultimo minuto di gioco in quanto è stato il momento in cui si è concretizzata la speranza (per i pisani, s'intende, perchè per i foggiani è svanita anche se — come dice il *trainer* Montanari — le possibilità di promozione non sono del tutto scomparse) della vittoria che tanto era agognata e lungamente sofferta.

Pisa-Foggia teneva il cartellone della quattordicesima di ritorno del torneo cadetto, match di grande interesse in quanto le due compagini occupavano (come del resto occupano anche stasera ma con diverso punteggio) rispettivamente il secondo e terzo posto nella classifica, distanziate da un solo punto. Il Foggia veniva all'Arena Garibaldi con un ruolino di marcia veramente invidiabile: non perdeva sui campi esterni dal lontano 5 novembre '67.

Ci si attendeva un Foggia d'attacco quindi che, lanciato nella corsa per lo sprint finale, avrebbe fatto valere la maggior classe e l'esperienza. Invece è stato il Pisa che ha manovrato che ha imposto il suo modulo che ha dato veramente battaglia, costringendo i pugliesi ad una affannosa difesa. Se nel primo tempo si è visto un Foggia un po' spigliato, veloce nelle azioni di contropiede, ottimo nell'impostare le manovre al centrocampo — quel Maioli e quel Zanardello sono due ottimi elementi — nella ripresa il complesso rossoblù è scomparso, si è chiuso come un riccio nella propria metà campo e da lì non si è più mosso.

Montanari non ci sa spiegare perchè i suoi abbiano così agito, lui dice di non aver dato ordine in tal senso ma indubbiamente il *trainer* ospite non si aspettava che il collega pisano disponesse di elementi capaci di effettuare una stretta marcatura sull'uomo. Rolla è stato neutralizzato da un grande Ripari, Oltramari non è mai riuscito a liberarsi di Gasparroni, Federici non ha permesso a Traspedini di poter giostrare a suo agio e tanto meno di giungere sulle palle alte. Bloccate in tal modo le punte ospiti Lucchi ha potuto dare più spazio ai suoi. Visto poi che Rolla risultava meno veloce di Ripari, l'allenatore pisano ha azzardato anche la mossa di arretrare Cervetto (n. 9) e spostare al centro Piaceri, portando a sinistra Monservizi, per cui risultava che Ripari poteva correre liberamente lungo la destra per le sue incursioni.

Se Pinotti e Pirazzini hanno le loro buone colpe per la rete pisana crediamo che Montanari abbia anche le sue per la «sua» prima sconfitta esterna da quando guida la squadra rossoblù. Alla squadra di Lucchi quindi vanno gli elogi poichè ha saputo comandare il match, non perdere la testa nei momenti difficili, avere le idee lucide quando si è trattato di sfruttare errori altrui.

Gran folla, quella delle grandi occasioni, sulle gradinate dell'arena Garibaldi quando l'arbitro ha chiamato le due compagini al centro del campo. Calcio d'avvio per il Pisa che preme subito ma la prima emozione si ha al 10' quando Barontini calcia una punizione, raccoglie Cervetto, Pinotti esce a vuoto e la palla vola a fil di palo.

Quattro minuti dopo rapida azione di contropiede dei rossoblù imbastita da Maioli, scambio con Oltramari, servizio volante per Rolla, uscita a vuoto di Annibale, tiro di Rolla e palla rasoterra che sfiora il montante sinistro. Cervetto ha una buona occasione al 27' ma non si appoggia come sarebbe più logico sui compagni di linea (Manservizi e Piaceri) tira sul fisso, ma fiaccamente, e Pinotti non ha difficoltà. Sul finire (40') un gran tiro di Piaceri su cui si accartoccia lo estremo difensore pugliese.

Nella ripresa il calcio d'avvio spetta ai rossoblù ma toccata la palla la cedono subito ai toscani chiudendosi a difesa della propria metà campo. Comincia così il forcing del Pisa. Al 13' un gran tiro di Guglielmoni viene bloccato con difficoltà. Al 14' una furiosa mischia nell'area dei pugliesi viene sciupata da Barontini che tocca male la palla la quale si alza a campanile anzichè andare verso la porta. Al 34' si grida al «mani» l'autore sarebbe stato Pirazzini che in piena area devia un tiro di Guglielmoni su servizio di Piaceri.

Tre minuti dopo ancora un brivido per gli ospiti: Barontini spara una punizione, Pinotti para ma non trattiene, giungono contemporaneamente Piaceri e Valadè, quest'ultimo ha la meglio e allontana. L'ultima nota è quella che «suona» al 44', è la nota buona per il Pisa che si aggiudica così partita e punti.

Giuliano Pulcinelli

En plein del Modena (2-0)

Uno-due di Toro e Catanzaro k.o.

MARCATORI: al 28' del primo tempo e al 43' della ripresa Toro.

MODENA: Colombo; Vellani, Dolci; Franzini, Barucco, Borsari; Console, Camozzi, Damiano, Toro, Balardo.

CATANZARO: Pozzani; Marini, Lorenzini; Banelli, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Farina, Vanini, Maccacaro, Braca.

ARBITRO: Marchiori di Padova.

NOTE: Giornata afosa, cielo coperto, terreno ottimo. Spettatori 8.400, incasso 8 milioni e 117.400. Ammoniti Farina e Console. Calci d'angolo 7-5 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 5 maggio

Con un secco 2-0 il Modena ha liquidato anche il Catanzaro continuando in tal modo la sua marcia verso posizioni più tranquille della classifica. I canarini, oggi, non sono riusciti a bissare la bella prestazione offerta otto giorni fa contro il Palermo. L'assenza dello infortunato Soncini si è fatta sentire più del previsto, soprattutto all'attacco, dove l'inserimento del difensore Balardo non ha dato, com'era prevedibile, i frutti sperati. Dopo 20' sterilmente comandati dagli ospiti, il «trainer» modenese decideva di arretrare Balardo nel suo ruolo naturale di terzino, mandando in avanti Vellani. Mossa azzeccata poichè oltre a vivacizzare il quintetto di punta con le sue scorribande in area calabrese, è apparso subito un'ottima spalla per Toro che fino a quel momento aveva inutilmente cercato il dialogo con l'assente Damiano e con Console marcato a vista da Lorenzini.

La vittoria odierna, il Modena, la deve proprio alla mezz'ala cilena, la quale, grazie al suo estro, è riuscita a mettere in ginocchio Lorenzini e compagni con due reti, una per tempo, che saranno ricordate per un pezzo. La prima è venuta al 28': Vellani, da tre quarti di campo, palla al piede, scende fino al limite dell'area ospite, quindi sempre di corsa, effettua un doppio scambio con Toro. L'ultimo tocco spetta al cileno il quale, accarezzando la palla di esterno, evita con grande maestria Lorenzini e Pozzani insaccando.

Fino alla rete dei gialloblu, la partita non aveva detto nulla o quasi. Il Catanzaro, salvo in difesa e con Maccacaro e Farina ben insediati a metà campo, era stato il primo ad insidiare Colombo, collezionando un paio di calci d'angolo e costringendo il portiere a diversi ottimi interventi su tiri di Braca (3'), Marini (9'), Vanini (10' e 24'). Pozzani, dal canto suo, ha salvato la propria rete al 25' deviando acrobaticamente in angolo un gran tiro di Dolci.

Al 38' a salvare il Modena dal probabile pareggio è stato invece l'arbitro che di schiena, con Colombo spiazzato, ha respinto un tiro micidiale scoccato da pochi passi da Pellizzaro. Nella ripresa il Catanzaro si presenta con Farina pressochè inutilizzabile all'ala per il riacutizzarsi di uno strappo, ma il Modena non sembra volerne approfittare e sono proprio gli ospiti a sfiorare il pareggio al 13' ma Pellizzaro, solo sul dischetto del rigore in area modenese sbaglia clamorosamente la conclusione; al 17' Vellani, su allungo di Barucco, segna ma l'arbitro non convalida per precedente fallo di mani dello stesso giocatore.

Al 19' dopo una bella triangolazione tra Franzini, Damiano e Console, quest'ultimo, viene messo in condizione di raddoppiare, ma quando si trova a tu per tu col portiere manda oltre la traversa. Il Catanzaro, ormai appare rassegnato ed i padroni di casa ben orchestrati da Franzini e Toro cercano il punto della sicurezza. Questo arriva a 2' dalla fine per merito del cileno il quale, su punizione, dal limite sinistro dell'area calabrese, manda a mezza altezza un diabolico pallonetto ad insaccarsi alle spalle dell'annaspante Pozzani.

Luca Dalora

Con una rete di Grossetti

Il Perugia batte i reggiani superstiti

MARCATORE: Grossetti (P) al 35'.

PERUGIA: Valsecchi; Panjo, Olivieri; Grossetti, Polentes, Cartasegna; Pontenovo, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi.

REGGIANA: Bertini II; Ranzani, Bertini I; Giorgi, Negrisoli, Fantazzi; Fanello, Vignando, Pienti, Zanon, Crippa.

ARBITRO: Motta di Monza.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 5 maggio

Una partita strana questa odierna tra Perugia e Reggiana che ha visto la vittoria di misura dei padroni di casa. Il primo tempo ha messo in mostra un gioco noioso e inconcludente, con il solo sprazzo, appunto, della marcatura del Perugia ottenuta con un piccolo capolavoro personale da Grossetti, un uomo che paradossalmente non è stato affatto tra i migliori eppure è stato l'autore del maggior numero di conclusioni.

D'altra parte questo incontro è stato pieno di paradossi specialmente nella sua seconda parte. La sorte si è accanita contro gli ospiti: al 2' della ripresa su uno scontro fortuito con Turchetto Bertini II si infortunava e veniva portato via in barella. Lo rimpiazzava tra i pali Boranga, per tanti anni estremo difensore del Perugia e beniamino del pubblico locale. Al quarto d'ora poi veniva giustamente espulso Pienti.

Questi due episodi in teoria avrebbero dovuto scompaginare la squadra ospite. Invece l'ultima mezz'ora ha visto il Perugia in balia dei... superstiti della Reggiana mentre Boranga compiva alcuni interventi di ottima fattura. Come si spiega questo fatto?

Subito dopo l'improvviso vantaggio numerico Mazzetti aveva spostato Polentes, ormai libero da impegni, sul mediano Fantazzi che praticamente è la fonte del gioco reggiano. Poi, però, l'allenatore perugino arretrava lo stopper su Fanello, e Fantazzi opposto a un Piccioni oggi addirittura nullo ha cominciato a spadroneggiare su tutto il centrocampo. Così gli ospiti rimasti dominatori di questa zona delicatissima, si sono prodotti in un vero e proprio assedio e benchè numericamente superiori i perugini non riuscivano a organizzare un minimo di marcature. Il fischio di chiusura è giunto provvidenziale per i padroni di casa. Tutto sommato si è trattato di una brutta partita nella quale anche l'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare. Ma per il Perugia, soprattutto se vincerà a tavolino l'incontro con la Reggina, potrebbero essere due punti preziosi.

Qualche cenno di cronaca. Al 13' grande parata di Valsecchi su colpo di testa di Vignando, al 33' grave errore del signor Motta che ignora un fallo nettissimo di Giorgi su Olivieri, commesso appena entro l'area di rigore. Al 35' il Perugia passa in vantaggio. Segna Grossetti su calcio di punizione dal vertice dell'area con un magistrale pallonetto che sorvola la barriera e si insacca a fil di palo.

Ripresa: al 2' l'infortunio a Bertini II, rimpiazzato da Boranga. Al 5' una girata di Zanon è bloccata da Valsecchi. Al 15' dopo un intervento di Valsecchi su traversone di Crippa, Pienti colpisce Polentes a gioco fermo e viene espulso. Al 19' respinta di Valsecchi su tiro di Crippa. Al 20' deviazione in corner di Boranga su tiro di Grossetti; subito dopo un altro tiro del mediano è respinto dall'ex grifone. Al 37' un tiro di Balestrieri è respinto sulla linea da Nigrisoli a portiere battuto. Poi più niente da segnalare.

Roberto Volpi

Terza sconfitta consecutiva dei rossoblù genoani

Anche i rosanero raccolgono un bottino completo a Marassi (1-0)

MONZA-POTENZA — Il gol di Vivarelli per i padroni di casa.

Ha realizzato il terzino palermitano Lancini - I padroni di casa invischiati a centro-campo - Il palo ha detto no a un tiro vendicatore di Mascheroni

MARCATORE: Lancini al 20' del primo tempo.

GENOA: Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Brambilla, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Ferrari E.

PALERMO: Ferretti; Costantini, Lancini; Carrano, Glubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino, Benetti, Crippa.

ARBITRO: Dardella.

NOTE: Giornata grigia. Spettatori 12 mila circa. La partita è iniziata con mezz'ora di anticipo rispetto agli altri incontri di campionato, su richiesta del Palermo che non voleva perdere l'aereo del ritorno. Ammonito Petrini per scorrettezze. Angoli 2-1 per il Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 5 maggio

E così anche il Palermo, dopo il Pisa, è venuto a far pieno bottino a Marassi, a spese di un Genoa che ora, giunto alla terza sconfitta consecutiva, comincia ad avvertire odor di bruciato alle sue spalle, con una difficile trasferta in prospettiva per il prossimo turno.

Forse il risultato più giusto di questa partita — non certo bella nè avvincente, ed assolutamente priva di emozioni, salvo i due determinanti episodi che hanno consentito ai rosaneri di uscire vittoriosi da Marassi — sarebbe stato il nulla di fatto, perchè nessuno dei due attacchi ha saputo mostrare il viso dell'arme agli opposti portieri. Ma a un certo momento della contesa è intervenuto quel «quid» di imponderabile, di fortuna se vogliamo, che ha aiutato il Palermo, negando invece più tardi lo stesso favore ai padroni di casa. I quali non meritavano probabilmente la sconfitta, però non hanno fatto nulla per annullarla; al contrario del Palermo che, ricevuto il regalo dalla sorte benigna, lo ha difeso con i denti, mostrando un assetto di squadra potenzialmente solido e valido, anche se probabilmente un tantino affaticato e logoro per la lunga corsa al primato.

La partita si è decisa al 20' del primo tempo. Fino a quel momento non era successo proprio nulla, salvo un bel tiro di Mascheroni che aveva sfiorato un montante, al 13'. Il Palermo si era portato avanti a ventaglio e, come di consueto, la manovra si avvaleva dell'appoggio del mediano Lancini, al quale il «bandolero stanco» Locatelli lasciava un po' troppa libertà di manovra, illudendosi forse di trarne a sua volta vantaggio. Lancini dunque, appostato alle spalle dei compagni, veniva a trovarsi a portata di tiro una palla respinta malamente da Bassi su cross del grasso ma attivissimo e mobile Crippa. Forse nessuno si aspettava che il difensore saettasse a rete, ma piuttosto che rigettasse la palla nella mischia; invece Lancini, presa una breve rincorsa, calciava senza indugi la palla con tutta la sua forza, scaraventandola nella porta dell'esterrefatto Grosso, che manco abbozzava l'intervento.

I giocatori rossoblu rimanevano di sasso e sugli spalti i tifosi raggelavano, ben consci che questo Genoa, così scombinato ed oggi neppure valido in alcune sue individualità talvolta determinanti non sarebbe mai più riuscito a rimontare lo svantaggio.

Eppure il Palermo non dava davvero l'impressione di essere il primo della classe, una squadra irresistibile. Molte compagini viste su questo campo hanno saputo fare cose assai più belle ed interessanti del Palermo, a cominciare dal Pisa per finire allo stesso Genoa. Però metteva in opera abilmente il suo collaudato congegno di centrocampo che faceva funzionare da stantuffo, per rallentare e respingere le infuriate offensive dei rossoblu. Il Genoa ci si gettava dentro a capofitto, scriteriatamente, e rimaneva invischiato, facile preda di quella tela di ragno già predisposta per il pareggio ed ora notevolmente rafforzata in difesa di una insperata vittoria.

Il Palermo, raggiunto il vantaggio, trotterellava ed aveva buon gioco. Ed il Genoa si affannava. Ma solo al 36' riusciva ad indirizzare un insidioso tiro verso la porta rosanera. Ne era autore Petrini, su calcio di punizione da almeno 25 metri dalla porta siciliana. Il bolide, indirizzato sotto la traversa, veniva impercettibilmente alzato sopra il legno dall'attento Ferretti, che si meritava i complimenti dei suoi compagni.

Sempre compassato, il Palermo continuava col suo blando ritmo, senza spingere a fondo. Anche perchè non ne aveva i mezzi idonei, essendo assolutamente privo di un efficiente reparto d'assalto. Ma il Genoa non riusciva ugualmente a vincere il timore di venire ancora infilato, di appesantire ed aggravare il passivo. E giocava così senza la necessaria determinazione, senza neppure convinzione, con un attacco al quale era stato sottratto Brambilla, sacrificato in compiti difensivi, e dove Locatelli e Ferrari brillavano per la loro insufficienza.

Eppure al 39' il Genoa aveva la sua bella occasione, la stessa che era capitata nel primo tempo al Palermo. La propiziava Mascheroni che faceva tutto da solo e, spostandosi nel settore opposto al suo, trascinandosi appresso un paio di avversari e provocando un varco verso la porta, lasciava partire un tiro improvviso che sorprendeva nettamente il portiere siciliano, il quale neppure accennava alla parata. Era un tiro stupendo, che davvero meritava di finire in fondo alla rete, come quello di Lancini. Ma la sfera andava a stamparsi all'incrocio dei pali e tornava beffardamente in campo.

Stefano Porcù

Molte reti ma poco spettacolo

Il Monza infierisce sul Potenza (4-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Vivarelli, al 9' Colautti, al 18' Ferrero, al 36' Perego. Nella ripresa al 45' Prato.

MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Giovannini, Maldera, Beltrami; Vivarelli, Ferrero, Strada, Sala, Prato.

POTENZA: Pezzullo (Bressan al 16' del s.t.); Colautti, Rossetti; Battisodo, Zanon, Ciardi; Manini, Rosito, Cappellaro, Cairoli, Vetrano.

ARBITRO: Marengo, di Chiavari.

NOTE: Giornata grigia, con il sole che è comparso negli ultimi 15 minuti. Terreno in ottime condizioni. Espulsi Vivarelli e Rosito al 14' del p.t. per scorrettezze. Ammoniti Rossetti e Colautti. Infortunio al 16' del s.t. a Pezzullo che in una uscita su Perego si è scontrato con Ciardi ed ha abbandonato il terreno per distorsione al ginocchio sinistro ed ai legamenti collaterali interni e stato di choc. Angoli 9-6 per il Potenza.

SERVIZIO

MONZA, 5 maggio

Contro un Potenza rassegnato il Monza ha colto una vistosa vittoria. Ben quattro volte i brianzoli sono riusciti a infilare la porta dei lucani, senza peraltro entusiasmare troppo. Dopo un avvio promettente, (già al 9' le due squadre avevano segnato una rete per parte) l'incontro è andato lentamente spegnendosi. Dopo che il Monza è riuscito a portarsi nuovamente in vantaggio con Ferrero al 18' e con Perego al 36' la partita è diventata addirittura monotona, offrendo solamente qualche spunto individuale.

Il Monza, una volta acquisito il risultato pieno, non ha forzato lasciando l'iniziativa agli ospiti, che hanno attaccato disordinatamente senza molto impensierire la difesa monzese e solo poche volte Ciceri è stato chiamato in causa. Il Potenza, privo del suo centrocampista Rosito espulso al 16' del p.t. insieme a Vivarelli per scorrettezze (due espulsioni alquanto discutibili che l'arbitro Marengo avrebbe potuto lasciar perdere) ne ha risentito parecchio a centrocampo. Prato, ha avuto così carta bianca per dirigere le manovre monzesi, ed il Potenza, che già inizialmente giocava con due punte Cappellaro e Cairoli, invano ha cercato di spostare a centrocampo su Prato, Cairoli.

Al Monza è mancato il tandem Sala-Strada, anche se Sala qualche spunto l'ha tirato fuori, ma da un giocatore della sua classe ci si attendeva qualcosa di più.

Forse il goleador monzese ha bisogno di un periodo di riposo in quanto è dal campionato dello scorso anno che gioca ininterrottamente tutte le partite.

In definitiva la vittoria del Monza è stata meritata, anche se, come abbiamo detto, la squadra non ha giocato una bella partita.

Qualche cenno di cronaca: al 5' il Monza si porta in vantaggio con Vivarelli: Strada ricevuta la palla da Ferrero scatta sulla destra e traversa rasoterra, Vivarelli è lesto ad impossessarsi del pallone ed a insaccarlo sulla destra di Pezzullo.

Reagisce il Potenza e al 9' pareggia col terzino Colautti che spintosi all'attacco, dopo un passaggio di Rossetti, batte Ciceri con un bolide scagliato da circa 25 metri che va ad insaccarsi nel «sette» sulla destra.

Al 14' l'arbitro espelle Vivarelli e Rosito.

Al 17' su punizione Sala passa a Ferrero che tira fortissimo, Pezzullo para respingendo, entra Giovannini che tira dalla destra, il pallone sorvola lo specchio della porta e finisce fuori di poco. Raddoppia al 18' il Monza: Sala scende sulla sinistra e con perfetta scelta di tempo calibra sui piedi di Ferrero un controllo bene e infila di precisione alle spalle di Pezzullo.

Al 22' attacca il Potenza: su corner, Cairoli tira al volo, Ciceri è battuto ma salva Beltrami che appoggia su Sala poco fuori della sua area. Sala scatta, resiste ad una carica di Ciardi e lancia Ferrero che entra in area, resiste ad una pesante carica di Rossetti e segna fulminando Pezzullo con un forte tiro. L'arbitro Marengo però inspiegabilmente annulla per fallo di Rossetti su Ferrero. Salva Ciceri al 34' sui piedi di Battisodo.

Al 36' terza rete per il Monza: su corner battuto da Sala sulla sinistra salta bene Perego che con un preciso colpo di testa batte Pezzullo.

Nella ripresa al 16' Pezzullo salva sui piedi di Perego, ma si scontra con il compagno Ciardi e deve abbandonare il terreno di gioco sostituito dal portiere di riserva Bressan.

Al 19' Bressan para un forte tiro di Ferrero.

Al 30' Giovannini commette fallo su Rossetti, in area di rigore del Potenza proprio all'altezza del dischetto, il direttore di gara concede un calcio di punizione a favore del Monza che non ha esito.

Al 45', quando il pubblico faceva ressa all'uscita, Prato con un azione personale iniziata a trequarti di campo entra in area e batte Bressan portando a quattro le marcature del Monza.

Gianni Zigali

● BASKET. — Al Palazzo dello Sport di Reggio Emilia ha avuto inizio il Torneo del Tricolore di basket femminile. Ecco i risultati: Standa Milano-Lamborghini 66-51 (33-20); Recoaro - Lanco Torino 80-28 (34-7).

● SCHERMA. — La squadra del CSKA di Mosca ha vinto la Coppa d'Europa di sciabola, precedendo nella classifica finale il Vasas e la Honved di Budapest.

Stravince (4-1) il Catania

Il Novara più che mai «insabbiato»

MARCATORI: al 18' del primo tempo Fara (C); nella ripresa al 13' Girol (C), al 17' Milanesi (N), al 28' Teneggi (C), al 38' Vitali (C) su rigore.

CATANIA: Rado; Strucchi, Buzzacchera; Teneggi, Montanari, Vaiani; Volpato, Pereni, Vitali, Fara, Girol.

NOVARA: Lena; Fumagalli, Colla; Broggi, Tagliavini, Magnaghi; Sartore, Gasparini, Calloni, Milanesi, Bramati

ARBITRO: Branzoni da Pavia

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 5 maggio

Evidentemente le siciliane non portano fortuna al Novara, sette giorni fa è toccato al Messina far bottino pieno sul terreno novarese e oggi gli azzurri han permesso al Catania di vincere con tutta comodità (da dieci domeniche il successo non arrideva agli etnei) segnando addirittura 4 reti, una in più di quanto lo sterile attacco rossoazzurro aveva messe a segno nelle ultime dieci giornate.

Il risultato di oggi porta i catanesi a quota 32 ossia in zona di assoluta sicurezza, mentre il Novara, fermo a quota 27 si trova ingoiato nelle sabbie mobili del fondo classifica. Dove gli ospiti sono soprattutto mancati è stato in difesa; ogni attacco dei padroni di casa era infatti un'occasione da rete. Gli azzurri si son spesso salvati per il rotto della cuffia ma alla lunga l'insistenza offensiva dei padroni di casa, le ingenuità del la difesa ospite e gli errori del secondo portiere Piscitelli (inspiegabilmente preferito da Achilli a Lena nel secondo tempo) hanno permesso al quintetto di punta etneo, che non è certo composto da marziani, di dilagare.

Sono di marca novarese i primi minuti, al 4' su errore di Fara va via Sartore in contropiede ma Montanari evita il peggio, al 9' è Calloni a sparare da fuori area ma Vaiani che si trova sulla traiettoria respinge con la gamba, al 18' il Catania passa in vantaggio, da Girol la palla a Pereni il quale evita un uomo e crossa, Vitali sfiora il pallone di testa ma dietro di lui Fara è prontissimo a tirare all'incrocio dei pali.

Sullo slancio del goal il Catania procede, tocca a Girol tirare da fuori area e a Lena a neutralizzare e al 31' Volpato si fa anticipare due volte di seguito. Al 39' l'azione che ha portato il Novara più vicino al goal nei primi 45 minuti, tira al volo Calloni da pochi passi ma Rado è bravissimo a neutralizzare. Il Novara attacca confusamente in quest'ultima fase del primo tempo ma la difesa del Catania ha sempre la meglio. Dopo il riposo i catanesi si spingono all'attacco per cercare il goal della sicurezza; al 5' un gran tiro di Girol e deviato in angolo, all'11' e Vitali che sfiora l'incrocio dei pali e al 13' la difesa del Novara capitola per la seconda volta, da Girol la palla perviene a Vitali che gli restituisce il pallone, l'ala da fuori area fa partire un tiro violento ma non imparabile e Piscitelli inspiegabilmente resta fermo.

Passano quattro minuti e il Novara dimezza le distanze e Milanesi a sorprendere Rado su un passaggio di Bramati. Sul 2-1 la difesa etnea ha qualche incertezza; il Novara fruisce di due calci d'angolo che non hanno alcun esito. Al 28' passa il Catania su calcio d'angolo la palla perviene a Pereni inspiegabilmente solo nel centro dell'area e il mediano catanese non ha difficoltà a insaccare con un violento tiro dall'alto al basso.

Al 35' Milanesi va vicino al goal con un colpo di testa che si perde di poco a lato e al 38' per un fallo di mani di Magnaghi l'arbitro, forse con troppa fretta, concede un rigore che trasforma Vitali con un tiro alla destra di Piscitelli. Ancora qualche attacco del Catania poi la fine.

a. b.

La Reggina batte (2-1) il Padova

MARCATORI: Nel primo tempo al 25' Zani (R); nella ripresa al 17' Tacelli (R), al 31' Minis (P).

REGGINA: Ferrari; Spano, Mupo; Zani, Sonetti, Gardoni; Toschi, Tacelli, Vallongo, Florio, Vanzini.

PADOVA: Bertossi; Rimbano, Gatti; Minis, Barbiero, Sereni; Quintavalle, Panisi, Morelli, Fraschini, Vigni.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

NOTE. Giornata estiva, terreno in buone condizioni; spettatori settemila. Angoli: 4-4

REGGIO CALABRIA, 5 maggio

Meritata vittoria della Reggina che ha battuto il Padova al termine di un incontro molto combattuto. I calabresi, apparsi in giornata di vena, hanno dominato nettamente gli avversari i quali hanno denotato notevoli lacune tecniche.

Dopo appena 4 minuti di gioco Ferrari è costretto ad un difficile intervento per bloccare un tiro da lontano di Panisi. Al 6' è la volta del portiere patavino a respingere, con un acrobatico intervento, un forte rasoterra calciato da Tacelli. Dopo rapidi capovolgimenti di fronte, la Reggina passa per prima in vantaggio: al 25' Tacelli, dalla linea del fondo, alla sinistra della porta ospite, passa a Zani, il quale, di testa, insacca imparabilmente a pochi passi da Bertossi.

Il Padova non si scoraggia e continua ad attaccare. Al 40' Morelli, sbaglia una facile occasione mandando il pallone sul palo. Nella ripresa inizio travolgente della Reggina che, al 17', raddoppia con un gol di Tacelli il quale segna da distanza ravvicinata dopo aver ricevuto il pallone da Vanzini.

Il finale è tutto di marca patavina: al 31' Minis, con un'azione personale, riesce a sorprendere la difesa reggina ed a realizzare con un forte tiro, il gol della bandiera.

ESAURITO LO STADIO DI MONACO PER BAYERN-MILAN

MONACO, 5 maggio

Quattro giorni prima della partita di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe di calcio tra Bayern e Milan, lo stadio «Gruenwald» di Monaco è già esaurito. I quarantamila biglietti disponibili, infatti, sono stati tutti venduti per un incasso di 320 mila marchi (circa 48 milioni di lire).